

PUGLIA

DI BARBARA AMOROSO

Radici del Sud

riferimento per la promozione di vino e olio

Nel catalogo degli importatori i due prodotti viaggiano già in tandem, aprendo nuovi orizzonti all'export



Per parlare di vini pugliesi in queste settimane non si può bypassare Radici del Sud, l'evento che da oltre 10 anni preme l'acceleratore sui vini da vitigno autoctono di Puglia e non solo. **Nicola Campanile**, organizzatore della *kermesse*, ci spiega perchè è importante valorizzare territorio, regione e denominazioni sotto un'unica bandiera.

"Perché sono l'espressione e la vocazione di una delle economie più importanti del Sud. Vino e olio sono, insieme al turismo, il

carro trainante per Puglia e Italia. La nostra sfida è cominciata anni fa quando intuimmo quanto sarebbe stato importante lo sviluppo di questo settore nell'ambito di una coesione strategica tra le regioni del meridione per rafforzare vino e territori d'origine". Un'attività quella di Radici del Sud che nel 2017, con la formula *blind-testing*, ha 'assaggiato'

350 campioni di vini da vitigni autoctoni dalle regioni del Sud, decretando 66 finalisti e 5 vincitori in 4 categorie (spumanti, vini bianchi, rosati, rossi).

"Edizione dopo edizione affiniamo la ricerca di acquirenti internazionali, e dall'anno scorso abbiamo inserito l'olio, nella speranza che, insieme al vino possa dare una spinta al nostro lavoro.

Non credevamo che l'attenzione verso l'oro verde fosse così alta: gli importatori di vino lo hanno già inserito nel loro catalogo e questo ci ha aperto nuovi orizzonti".

La Puglia è però alla ribalta delle cronache anche per il rinnovato allarme Xylella e relativo deferimento dell'Italia da parte della Corte di Giustizia Europea (in *Ex-*



travergine News la nostra intervista al Mipaaf).

"È un problema grave che non si può arginare esclusivamente con provvedimenti presi dalla politica o dalla Comunità europea. Se andasse in crisi quella parte di Puglia, sarebbe un disastro per la nostra economia regionale". •

